

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 11 gennaio 2019

ABAD: un servizio di assistenza e cura a domicilio senza scopo di lucro?

Signor deputato,

con riferimento all'atto parlamentare in oggetto, il Consiglio di Stato risponde come segue alle specifiche domande.

1. Chi ha dato il mandato al Laboratorio di intervenire?

- a. Sulla base di quali elementi e per quali ragioni?
- b. Quando è stato deciso questo intervento? Questo intervento è precedente alle interrogazioni dell'MPS?
- c. Corrisponde al vero che una riunione del personale convocata dal Laboratorio ha visto la presenza di buona parte del personale? Quali sono stati i temi discussi in questa riunione?
- d. A che conclusioni è giunto il Laboratorio?
- e. Il Laboratorio ha allestito un rapporto scritto? All'indirizzo di chi? Il CdS, o altra struttura cantonale, ha discusso questo rapporto? Se sì, che misure sono state adottate?

Il Laboratorio è stato contattato da alcuni collaboratori di ABAD a marzo 2018, quindi prima delle interrogazioni dell'MPS. A fine maggio 2018 vi è stato un primo incontro tra la coordinatrice del Laboratorio e un rappresentante sindacale da una parte e i rappresentanti della direzione di ABAD dall'altra. Quest'ultima si è dimostrata aperta al dialogo e pronta ad affrontare le proposte di miglioramento. A seguito delle interrogazioni che hanno coinvolto il Servizio, gli incontri sono stati temporaneamente sospesi.

Per quanto attiene ad alcuni aspetti puntuali formulati nelle precedenti domande, si ritiene che le informazioni concernenti la gestione del Servizio debbano essere chieste a quest'ultimo.

2. Se la raccolta firme non è stata un'iniziativa partita dalla direzione di ABAD, ma una "spontanea a autonoma" iniziativa del personale, con quale diritto la direzione si è permessa d'attivarsi per bloccare la circolazione delle firme?

- a. Non ritiene il CdS che in questo modo, ammesso e non concesso che la petizione non fosse opera della direzione, la direzione di ABAD abbia leso un diritto costituzionale del personale?

Da quanto riferitoci, la Direzione e il Comitato sono immediatamente intervenuti: per evitare che un'iniziativa partita con tutt'altro spirito fosse percepita come uno strumento di pressione sul personale e per evitare nuove strumentalizzazioni a maggior ragione dopo che i media ne hanno dato notizia. Anche le persone che si sono dichiarate autrici dell'iniziativa si sono rese conto che fosse opportuno ritirare il documento di raccolta firme dopo che la notizia era apparsa sui media, in quanto l'interpretazione fornita esulava completamente dai loro intendimenti.

3. Che valutazione fa il Consiglio di Stato di queste cifre?

- a. **È normale che ABAD, al beneficio del riconoscimento di SACD d'interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 13 della Legge sull'assistenza e cura a domicilio, aumenti in 6 anni di oltre 2.4 milioni di franchi di capitale proprio?**
- b. **Ritiene che accumulare in 6 anni 2.4 milioni di franchi sia uno degli obiettivi prioritari di un SACD?**

Premessa: nei 6 anni considerati ABAD ha avuto una cifra d'affari complessiva (ricavi e finanziamento residuo cantonale) pari a 50.6 milioni di franchi e un finanziamento residuo cantonale pari a 24.5 milioni di franchi. Questi valori di riferimento permettono di relativizzare l'entità degli accumuli effettuati.

Il finanziamento ai SACD d'interesse pubblico (SACDip) avviene sulla base di un contratto di prestazione che prevede il riconoscimento di una parte standard e di una individualizzata. La parte standard è calcolata sulla base di prezzi che incorporano uno standard di qualità delle prestazioni e considerano le condizioni previste dal contratto collettivo di lavoro di settore. I parametri di finanziamento sono definiti in maniera e misura tali da permettere l'erogazione di prestazioni di qualità. Nell'ambito dell'autonomia gestionale-operativa prevista dal sistema dei contratti di prestazione, la realtà operativa dei servizi può discostarsi da tali parametri, generando di riflesso utili o perdite d'esercizio. Tra questi parametri assume una certa importanza quello della produttività, ossia le ore di prestazioni erogate direttamente al paziente sul totale delle ore disponibili per ciascun dipendente. Questi aspetti sono principalmente determinati da impostazioni organizzative dell'Ente gestore. In termini generali, fintanto che le condizioni di autorizzazione all'esercizio e contrattuali rispetto all'erogazione delle prestazioni sul piano della sicurezza sanitaria e alla quantità e qualità delle prestazioni risultano rispettate, l'autonomia gestionale dell'ente va preservata.

Su quest'aspetto occorre inoltre considerare che gli utili d'esercizio dei SACDip confluiscono in fondi di riserva previsti e strettamente regolamentati contrattualmente. L'andamento finanziario di ABAD si ritrova pure presso altri servizi d'interesse pubblico.

4. È a conoscenza del fatto che ABAD scarica sul proprio personale il rischio aziendale? L'ispettorato del lavoro ha già svolto dei controlli presso questa struttura? Ha riscontrato infrazioni alla legge sul lavoro?

Il contratto collettivo di lavoro (COSACD) prevede che in caso di necessità i dipendenti siano tenuti a prestare lavoro straordinario e che queste ore debbano poi essere compensate. Le ore supplementari che il dipendente impiegato a tempo parziale è d'accordo temporaneamente di erogare, fino ad un massimo del 100%, sono considerate ore pianificate.

Ciò significa che oscillazioni del tasso d'impiego sono possibili, in quanto insite nella natura del lavoro a domicilio, ma una buona organizzazione dovrebbe riuscire a limitarle al minimo.

L'aumento temporaneo del tasso d'impiego è comunque possibile solo con l'accordo del dipendente. Non risulta che i sindacati abbiano appurato una situazione di abuso della flessibilità richiesta al personale, tuttavia tale problematica è emersa durante l'intervento del Laboratorio di psicopatologia del lavoro.

La strategia di controllo dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), inerente alla verifica del rispetto dei disposti della Legge federale sul lavoro, si concentra prioritariamente nei settori sprovvisti di contratti collettivi di lavoro (CCL). Ritenuto che l'Associazione aiuto e cure a domicilio del Bellinzonese è firmataria del CCL per i servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico (COSACD), le verifiche del rispetto delle condizioni di lavoro sono prioritariamente di competenza della Commissione paritetica in applicazione del CCL.

5. È a conoscenza di casi di fatture gonfiate? In questo ambito sono previsti dei controlli da parte dello stato o altri enti?

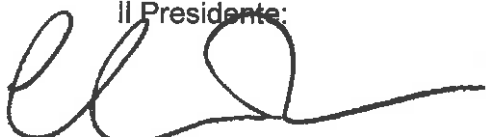
Non sono mai stati segnalati casi di fatture gonfiate. Il controllo delle stesse spetta alle casse malati. Si ricorda che i SACD lavorano su mandato medico e che trimestralmente vi è una quantificazione del fabbisogno di cure elaborata sulla base di una valutazione del servizio e certificata formalmente dal medico. A livello statistico risulta che nel 2017 ABAD aveva una media di 68.76 ore di cura per caso, leggermente al di sopra della media federale (54) e di quella cantonale (61). A titolo abbondanziale, segnaliamo che la direzione di ABAD, interpellata a tal proposito, ha svolto delle ricerche interne, grazie alle quali ha potuto concludere che le accuse erano prive di oggetto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri